

BANCHE/2 È la regione italiana con il più alto rapporto tra sofferenze e impieghi. Mentre il Friuli è l'unica dove i finanziamenti registrano un calo rispetto all'anno scorso. L'intervento del presidente **dell'Abi**

In Umbria si soffre di più

Pur in presenza di uno spread che già stava lievitando, l'analisi approfondita dei dati per regione (al 30 giugno scorso) degli impieghi bancari verso imprese e famiglie e delle sofferenze rivela elementi quantomai interessanti, diversificati e anche, almeno per alcuni, inaspettati. Il totale degli impieghi è più elevato in Lombardia, seguita da Lazio, Veneto, Emilia-Romagna, Piemonte e Toscana, ma le percentuali di incremento vedono in testa la Valle d'Aosta, seguita dalla Provincia di Bolzano, da Veneto e Lombardia e, subito dopo, da Basilicata e Campania. Solo il Friuli-Venezia Giulia registra un decremento degli impieghi rispetto all'anno

precedente. Gli impieghi alle imprese non finanziarie vedono in testa Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto, Lazio, Toscana e Piemonte, mentre la Valle d'Aosta e la Provincia di Bolzano registrano i più alti incrementi percentuali, seguite da Piemonte, Lombardia, Campania e Basilicata. In controtendenza, cioè con decrementi di impieghi alle imprese, Friuli, Liguria, Sicilia, Sardegna, Marche e Lazio. Per ciò che riguarda il totale dei prestiti alle famiglie, è in testa nuovamente la Lombardia seguita da Lazio, Veneto, Emilia-Romagna, Piemonte, Toscana, Calabria. Mentre nella classifica degli incrementi percentuali dei prestiti alle famiglie rispetto all'anno prece-

dente i più alti risultano quelli della Provincia di Bolzano e della Valle d'Aosta, seguite da Basilicata, Campania, Puglia, Abruzzo, Lazio: nessuna regione evidenzia decrementi negli impieghi alle famiglie. Infine, per quanto riguarda il totale delle sofferenze lorde, la classifica è guidata da Lombardia, Lazio, Emilia-Romagna, Veneto, Toscana, Campania e Piemonte. Ma ancor più significativa è la classifica delle sofferenze lorde rapportate agli impieghi, dove emerge che la regione percentualmente più sofferente è l'Umbria, seguita da Abruzzo, Calabria, Sicilia, Molise, Campania, Basilicata. Con le percentuali più basse di sofferenze lorde rispetto agli impieghi risultano la Provincia di

Bolzano, seguita da Lazio, Valle d'Aosta, Lombardia e Friuli. Complessivamente emerge un quadro molto diversificato, dove sono significativi certamente i dati degli ammontari totali di impieghi e sofferenze lorde, ma sono ancora più significativi i dati delle tendenze in atto che riguardano gli incrementi (e talvolta i decrementi) degli impieghi e ancor più dei livelli di sofferenze rispetto agli impieghi. Si evidenzia un'Italia molto diversificata, dove i vecchi luoghi comuni sono frequentemente contraddetti dai dati reali di una ripresa che sussiste, ma molto diversificata da regione a regione. Comunque emergono spunti di riflessione non rituale e di impegno per una più rafforzata ripresa. (riproduzione riservata)

*presidente **Abi**

di Antonio **Patuelli***

REGIONE PER REGIONE QUANTO PESANO GLI NPL

	Sofferenze lorde/impieghi	Soffer. lorde in mld di €
◆ Umbria	13,8%	2,8
◆ Abruzzo	12,9%	3,0
◆ Calabria	12,7%	2,5
◆ Sicilia	12,2%	7,3
◆ Molise	12,2%	0,4
◆ Campania	12,0%	8,9
◆ Basilicata	11,8%	0,8
◆ Marche	11,5%	4,0
◆ Sardegna	11,1%	2,8
◆ Puglia	11,0%	5,8
◆ Toscana	10,3%	10,5
◆ Emilia-Romagna	9,5%	13,3
◆ Trento	8,5%	1,6
◆ Veneto	7,7%	11,3
◆ Piemonte	7,3%	8,1
◆ Liguria	7,3%	2,5
◆ Friuli-Venezia Giulia	7,0%	2,0
◆ Lombardia	6,7%	29,3
◆ Valle D'Aosta	4,9%	0,1
◆ Lazio	3,7%	13,9
◆ Bolzano	3,2%	0,7
◆ Italia	7,6%	131,8
◆ Nord	7,3%	69,1
◆ Centro	6,1%	34,6
◆ Mezzogiorno	11,8%	28,1

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

Fonte: Dati elaborati dall'Ufficio Analisi Economiche-Direzione Strategie e Mercati Finanziari dell'Abi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.